



DIETRO LE QUINTE LA CARICA DEI 450 ANIMATORI

IL FESTIVAL DELLA SCIENZA di Genova non esisterebbe se, dietro le quinte, non ci fossero gli animatori scientifici, ovvero una pattuglia di studenti universitari, dottorandi o ricercatori, che accolgono i visitatori: quest'anno erano 450, dai 19 ai 35 anni, distribuiti su venticinque mostre, trenta laboratori e una serie di eventi speciali. Per duecento di loro si trattava della prima esperienza. Il numero delle ragazze superava quello dei colleghi maschi: i due terzi del totale. La loro paga? Otto euro lordi all'ora. «È il lavoro più bello del mondo, sono strafelice di averlo scelto», racconta Raffaella Denegri, 34 anni, coordinatrice degli animatori insieme ad Andrea Sessarego, 27 anni. Raffaella ha iniziato a fare l'animatrice dieci anni fa ad "Impara giocando" e poi al Festival della Scienza già dalla sua prima edizione: «Ho convinto tante persone a venire a Genova da altre città per fare questo lavoro durante il Festival e tutte ripartono sempre entusiaste».

«Ci occupiamo di selezione, formazione e gestione degli animatori» spiega Sessarego «Io personalmente sono a tempo pieno da due anni. È bello vedere gli animatori contenti alla fine del Festival per l'esperienza che hanno fatto, per come sono cresciuti a livello umano, come è bello vedere un bambino che, mentre stai spiegando, ti sorride perché sta capendo un concetto che a scuola non è riuscito a comprendere, che è felice perché si è divertito e allo stesso tempo ha imparato qualcosa di nuovo». Tra gli animatori c'è anche qualcuno che ha già un lavoro e prende le ferie per venire al Festival. «È divertente creare una squadra nuova ogni anno. Senza di noi mostre e laboratori non avrebbero il successo che hanno», dice Sessarego.

Tra gli animatori, quest'anno c'era anche la ventenne Yanyuan Chen di Shanghai, soprannominata Adriana: al Festival ha fatto l'interprete e ha lavorato al Padiglione cinese, che ha inaugurato le presenze estere. Indossa un capotto rosso che mette in risalto i suoi capelli corvini: «Studio la lingua italiana, non l'ho scelto io ma



Dall'alto, Luca Balletti, Diego Rizzuto e Yanyuan Chen, animatori al Festival



Yanyuan Chen al Padiglione cinese

l'università cinese. Avrei preferito fare fisica, mi sono diplomata in scienze, ma se così fosse stato non sarei mai venuta in Italia. Al Festival ho lavorato al Padiglione cinese per spiegare la cultura del mio Paese, la medicina, la cucina, la funzione delle maschere nell'opera di Pechino. Sono venuti tanti visitatori, una media di 400-500 al giorno. Una signora si è addirittura presentata tutti i giorni, era affascinata dall'agopuntura, dai massaggi, dal Kung Fu». Adriana ha conosciuto Denegri e Sessarego a maggio, quando il Festival della Scienza di Genova ha allestito la mostra "Semplice e complesso" a Shanghai. Grazie a quell'esperienza è riuscita a venire in Italia per la prima volta, è rimasta affascinata dai centri storici, dai palazzi sontuosi, dai monumenti, dall'atmosfera. «In Italia si respira cultura» racconta «ci sono tante città piccole e graziose, a Shanghai è diverso, sono tutti grattacieli».

Tanti animatori del Festival vengono da fuori Genova. Diego Rizzuto, 28 anni, è di Torino: «Ho conosciuto Raffaella Denegri quando la mostra "Semplice e complesso" è stata allestita nella mia città. In quell'occasione ho scoperto la mia vocazione di animatore, un lavoro che faccio con passione. Mi dà forza la reazione della gente e la passione che riesco a trasmettere agli studenti annoiati dagli insegnanti, tanti di loro si entusiasmano quanto vedono gli exhibit delle mostre. E poi magari se ne vanno via, dicendo che da grandi vogliono fare gli scienziati».

Diego ha lavorato alla mostra "Luce e colore" (500 visite di media con picchi di 700): «La gente si è divertita molto con i fuochi d'artificio, e con le fiamme colorate: un exhibit dimostra come si può riconoscere la materia dal colore che emette quando brucia, il litio rende le fiamme rosse, il rame invece le colora di verde. Il pubblico si è molto interessato anche ai giochi di luci: se si punta una luce rossa e una verde su un muro bianco, il cervello vede un giallo uniforme».

Lucio Balletti, 22 anni, genovese, studia matematica. Ha lavorato a Matfitness, la palestra della mente, una mostra permanente di Palazzo Ducale, che durante il Festival ha avuto una media di 750 visitatori al giorno: «Ho accompagnato le persone durante la visita, cercando di spiegare loro le curiosità matematiche, le connessioni logiche dove i numeri sono presenti ma non si vedono. Il teorema dei quattro colori, ad esempio: con solo quattro tinte si può colorare una carta geografica facendo in modo che due stati confinanti non siano mai dello stesso colore. Spesso i professori, prima della visita, ci avvertono che i loro studenti sono chiososi e indisciplinati, quasi per scusarsi, e poi rimangono esterrefatti perché i ragazzi restano ad ascoltarci in religioso silenzio. E poi magari li incontri al bar più tardi, ti riconoscono e ti continuano a chiedere spiegazioni».

LAURA GUGLIEMMI

“

**QUESTIONE
DI FEELING**

**Mi dà forza
la passione
che riesco
a trasmettere
agli studenti
annoiati**

DIEGO RIZZUTO
animatore, 28 anni, di Torino